

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4693 Concerne	14 ottobre 1997	TERRITORIO

Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco delle Gole della Breggia e richiesta di un credito quadro per l'attuazione della prima fase

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo per approvazione il Piano di utilizzazione cantonale del Parco delle Gole della Breggia e vi chiediamo contestualmente lo stanziamento di un credito quadro per l'attuazione della prima fase.

Il messaggio è strutturato nel modo seguente:

1. Introduzione
2. Il contesto giuridico-pianificatorio
3. Breve cronistoria della pianificazione del Parco naturale delle Gole della Breggia
4. I contenuti principali del PUC del Parco delle Gole della Breggia (PUC-PB)
 - 4.1 Le componenti formali del PUC-PB
 - 4.2 Le componenti materiali del PUC-PB
 - a) Il comprensorio
 - b) I contenuti del parco naturale
 - c) Le finalità del parco naturale
 - d) Il piano degli interventi
5. Considerazioni relative all'attuazione del PUC-PB
 - 5.1 Le competenze di attuazione e di finanziamento
 - 5.2 Il programma di realizzazione
 - 5.3 Il credito quadro per l'attuazione della prima fase
6. Gli esiti della procedura di informazione e partecipazione
7. Richiesta di un credito suppletorio per lo studio e l'approvazione del PUC-PB
8. Conclusioni

1. INTRODUZIONE

Il progetto di Piano di utilizzazione che vi presentiamo mira a realizzare un parco naturale nel comprensorio costituito dalle Gole della Breggia. Le Gole della Breggia, che solcano il pianoro su cui poggiano i villaggi di Balerna, Castel S. Pietro, Morbio Superiore e Morbio Inferiore, configurano un territorio relativamente poco esteso, ma particolarmente ricco, oltre che di elementi di pregio naturalistico alcuni dei quali sono riconosciuti internazionalmente, anche di componenti antropiche di notevole valore culturale. Questa zona riveste inoltre notevole importanza quale area di svago per tutto il Mendrisiotto, grazie alla sua facile accessibilità ed alle favorevoli condizioni ambientali.

La sfida legata alla realizzazione del Piano di utilizzazione del Parco delle Gole della Breggia (PUC-PB) - il terzo piano d'utilizzazione cantonale che si concretizza dopo quelli della Valle della Motta e del Monte Generoso - consisterà proprio nel dar vita ad un progetto unitario ed organico che consenta di valorizzare al tempo stesso gli elementi legati alla natura e quelli legati alla memoria storica, tenuto conto che si opera in un territorio che appartiene giurisdizionalmente a quattro Comuni, degradato in più punti e pertanto bisognoso di lavori di risanamento.

2. IL CONTESTO GIURIDICO-PIANIFICATORIO

Il Piano di utilizzazione è uno strumento di pianificazione del Cantone, definito dall'art. 44 LALPT. Esso: *"disciplina e organizza l'uso ammissibile del suolo per zone di interesse cantonale o sovracomunale. Esso è inteso a promuovere l'attuazione degli obiettivi pianificatori cantonali del piano direttore e di compiti cantonali, come pure la realizzazione di edifici o impianti d'interesse cantonale o sovracomunale fissati da leggi speciali"*.

Il PUC del Parco delle Gole della Breggia (la cui elaborazione è iniziata nella seconda metà degli anni ottanta sotto l'egida della LE 1973) è retto dalla nuova procedura di approvazione stabilita dagli articoli 46-50 LALPT, entrati in vigore con la modifica del Gran Consiglio del 6 febbraio 1995. Questa procedura prevede preliminarmente un deposito del piano a cura del Dipartimento del territorio con facoltà di presentare osservazioni; in seguito l'adozione da parte del Consiglio di Stato, l'approvazione da parte del Gran Consiglio e la pubblicazione da parte del Dipartimento del territorio con facoltà di presentare ricorso al Tribunale della pianificazione. Il Piano di utilizzazione cantonale entra in vigore con l'approvazione del Gran Consiglio a norma dell'art. 50 LALPT.

3. BREVE CRONISTORIA DELLA PIANIFICAZIONE DEL PARCO NATURALE DELLE GOLE DELLA BREGGIA

Nel 1985 il Museo cantonale di storia naturale, nell'ambito dei lavori preparatori all'allestimento del Piano direttore cantonale, dopo aver effettuato degli studi preliminari, propose di istituire un Parco naturale nel comprensorio della bassa Valle di Muggio in corrispondenza delle Gole della Breggia tra il Ponte di Castello ed il Mulino del Ghitello a Balerna (bosco di Ligrignano).

A tale scopo elaborò un progetto finalizzato alla protezione di quel comprensorio e alla sua valorizzazione dal punto di vista didattico, turistico e ricreativo.

Occorre considerare che le Gole della Breggia sono conosciute nel mondo scientifico quale geotopo d'importanza internazionale. L'importanza delle manifestazioni geologiche è ampiamente documentata a partire dal secolo scorso da oltre 120 pubblicazioni

scientifiche. Fra le più recenti, che permettono un approccio anche al profano, si citano quelle del Museo cantonale di storia naturale "Introduzione al paesaggio naturale del Cantone Ticino, edite in tre volumi per conto del Dipartimento del territorio. Si rimanda in particolare alla descrizione del sito riccamente illustrata e commentata nel vol. 1 Le componenti naturali (pag. 58-63) ed alla bibliografia esposta nel vol. 2 di cui si citano.

Congiuntamente all'azione dello Stato, un gruppo di cittadini privati costituì nel 1984 un comitato per promuovere concretamente la creazione del Parco naturalistico prospettato dagli studi di base del PD. Il 2 ottobre 1986 questi cittadini crearono l'Associazione Amici del Parco della Breggia. Il 28 ottobre dello stesso anno veniva approvato lo statuto della Fondazione Parco della Breggia, fondazione di diritto privato a norma degli art. 80 e seg. CCS, creata con lo scopo principale di acquisire le proprietà immobiliari necessarie all'esercizio del Parco, segnatamente il Mulino del Ghitello che gli studi eseguiti designavano quale centro di accoglienza. Sempre nel 1986 il Consiglio di Stato affidava all'ing. F. Janner il mandato per lo studio di fattibilità del prospettato Parco. Il 10 ottobre 1986 l'Amministrazione cantonale delle contribuzioni concesse alla Fondazione Parco della Breggia l'esonero dal pagamento delle imposte cantonali in quanto istituzione che persegue scopi di interesse pubblico o di esclusiva utilità pubblica per il Cantone. Occorre rilevare che dal 1986 a tutt'oggi l'Associazione degli Amici e la Fondazione hanno contribuito fattivamente all'attuazione del Parco promuovendo o realizzando direttamente tutta una serie di interventi previsti dall'approvando PUC; si citano in particolare l'importante restauro del "Pont da Canaa" posto sul tracciato del sentiero didattico e la sistemazione di una parte delle vie storiche d'accesso eseguita con la collaborazione dei Comuni di Morbio Superiore e Castel S. Pietro e dei militari, il ripristino del sentiero principale Balerna - Castel S. Pietro, il parziale recupero del paesaggio fluviale nella conca del Ghitello, la manutenzione del Mulino del Ghitello e il recente avvio della prima fase dei lavori di restauro dello stesso.

Un primo documento pianificatorio fu posto in consultazione nel 1988 presso i Municipi dei Comuni interessati. La rispondenza positiva e le risultanze degli studi intrapresi indussero il Consiglio di Stato a consolidare l'idea di Parco naturale delle Gole della Breggia a livello di Piano direttore, mediante l'adozione di una scheda di coordinamento di categoria dato acquisito (oggetto n. 1.1.23). Per il consolidamento pianificatorio, detta scheda prevede l'adozione di un Piano di utilizzazione cantonale.

Il progetto di PUC-PB, che costituisce di fatto il perfezionamento del piano messo in consultazione nel 1988, è stato depositato per informazione e partecipazione a norma dell'art. 46 cpv 2-4 LALPT, dal 10 novembre all'11 dicembre 1995 presso le Cancellerie dei Municipi di Balerna, Castel S. Pietro, Morbio Superiore e Morbio Inferiore. I Comuni interessati, i loro cittadini attivi e le persone e gli enti che avessero dimostrato un interesse degno di protezione potevano presentare osservazioni al Dipartimento del territorio. La consultazione è stata pure estesa ai servizi dello Stato che hanno collaborato all'elaborazione del PUC-PB o che ne erano interessati in funzione delle loro specifiche competenze.

4. I CONTENUTI PRINCIPALI DEL PUC DEL PARCO DELLE GOLE DELLA BREGGIA (PUC-PB)

4.1 Le componenti formali del PUC-PB

Dal profilo formale il PUC-PB si compone dei seguenti atti:

- . Rapporto di pianificazione
- . Rappresentazioni grafiche:
 - Tavola n. 1 Piano delle utilizzazioni
 - Tavola n. 2 Piano degli interventi
 - Tavola n. 3 Vie storiche, sentiero naturalistico e accessi al Parco
- . Norme di attuazione
- . Programma di realizzazione

4.2 Le componenti materiali del PUC-PB

a) Il comprensorio

Il comprensorio del PUC-PB interessa la parte inferiore della Valle di Muggio, tra il ponte di Castel S. Pietro e lo svincolo autostradale di Balerna-Chiasso. Esso corrisponde al solco scavato dal torrente Breggia nei terrazzi che formano il piede del sistema montuoso del Monte Generoso; il fiume è pure il punto d'incontro dei quattro Comuni interessati dal PUC: Balerna, Castel S. Pietro, Morbio Inferiore e Morbio Superiore. Del paesaggio del Parco fanno parte anche alcune aree attigue alle Gole per le quali sono delimitate delle fasce di rispetto. La superficie del Parco è di circa 65 ettari (il comprensorio si sviluppa per circa 1,5 km lungo la Breggia con una larghezza media di 400 m) ed è prevalentemente boschiva; oltre al 60% di territorio boschivo v'è il 16% di aree libere, l'11% di aree costruite, il 7% di corsi d'acqua ed il 6% di cave.

Il PUC qui in oggetto completa organicamente il PUC del Monte Generoso.

La tabella seguente riporta i dati riguardanti l'analisi della destinazione dei fondi, dati che evidenziano la ricchezza e la varietà di contenuti di quest'area.

COMUNE	Edifici corti aradi	Strade piazze sentieri	Orti giardini	Prati colture ronchi	Cave scarpate ripi	Boschi	Corsi d'acqua
Balerna	2'374	9'048	17	10'855	1'918	46'487	7'067
Castel S. Pietro	2'877	8'338	1'898	37'438	29'982	193'728	10'962
Morbio Inferiore	15'654	28'124	199	40'393	5'957	60'904	20'723
Morbio Superiore	701	5'198	0	13'085	12	88'535	4'436
TOTALE	21'606	50'708	2'144	101'771	37'869	389'654	43'188
	72'314 = 11%		103'885 = 16%		6%	60%	7%

b) I contenuti del Parco naturale

Già s'è detto che l'intera area è ricca di valori naturalistici e culturali. Sono cioè compresenti importanti componenti naturali del paesaggio, da quelli relativi alla geologia ed alla paleontologia a quelli relativi alla flora, alla fauna ed alle diverse biocenosi, ed importanti elementi antropici. Questi ultimi sono i "segni" qualificanti della presenza dell'uomo, come i terrazzamenti, le strutture di architettura rurale (lavatoi, muri a secco, mulini, opifici e cantine) le vie di comunicazione antiche, i reperti archeologici, ecc..

La scheda che segue consente una visione d'assieme delle principali componenti naturaliste ed antropiche del Parco.

Settore	Oggetti indicati sulle tavole
geologia, paleontologia	Affioramenti rocciosi - naturali -cave
flora e fauna	- prati, boschi, aree libere - torrente Breggia, corsi d'acqua, terreno circostante - biotopi particolarmente importanti ¹ : - vecchio lavatoio Al Ponte - margine bosco + muri (Chiesa Rossa) - prato secco di pendio (Chiesa Rossa) - zone umide presso le cave - laghetto e zona umida antico meandro del Ghitello - vecchi muri a secco e aree aperte al Farùgin - terrazzamento (area aperta)e muri a secco in località Mulin a Morbio Superiore - area aperta a est della precedente - parete rocciosa - muri a secco e aree aperte ai Murnerei
paesaggio fluviale	- naturale - da ricostruire
storia, archeologia	- gruppi o aree: - area archeologica di S. Pietro (Chiesa Rossa) - area archeologica al Mulin, Morbio Sup. - ponti sulla Breggia e vie storiche - resti di vecchi opifici, edificio annesso al ponte in legno, vecchio monastero ² - oggetti singoli: - castello di Castel S. Pietro - castello di Balerna al Caslaccio - Chiesa Rossa
opifici, architettura rurale	- antica masseria Farùgin - gruppi di case nelle località Al Ponte, Murnée e Murnerei - costruzioni singole: resti di vecchio opificio, nevera e lavatoio - vecchio cementificio al Ghitello e casa rurale-mulino del Ghitello - muri a secco - chiuse
paesaggio antropico	- vecchie coltivazioni di castagno, gelsi, vite e campicoltura - terrazzamenti conservati e da recuperare

¹ Oltre al fiume, alle sue sponde (B1) nonché agli affioramenti rocciosi o alle pareti delle cave a cielo aperto

² Secondo la tradizione orale si troverebbe dove c'è il grande prato

c) *Le finalità del Parco naturale*

Il parco naturale in genere assume la connotazione di luogo privilegiato ove la tutela di particolari valori naturalistici e paesaggistici si associa ad una presenza rispettosa, ma viva, da parte dell'uomo. Le finalità del Parco naturale delle Gole della Breggia corrispondono perfettamente a questa definizione e possono essere così riassunte:

- salvaguardare e valorizzare le componenti naturalistiche ed antropiche dell'area;
- consentire e favorire un accesso ordinato della popolazione a fini di svago e di istruzione.

d) *Il piano degli interventi*

Per realizzare gli scopi citati, il piano deve mettere in atto una serie di interventi e di misure che toccano campi diversi. Occorre concretamente affrontare le questioni della mobilità, delle strutture logistiche, della cura del paesaggio, dell'edificabilità e di altre attività lavorative.

Il PUC riassume nel "Piano degli interventi" tutte le misure previste dal progetto di Parco. Il Piano degli interventi considera e coordina:

- l'accessibilità ed i posteggi
- il sentiero naturalistico
- le strutture logistiche d'animazione
- la cura del paesaggio
- la salvaguardia e promozione del patrimonio naturalistico
- la salvaguardia e promozione delle testimonianze storico-culturali
- l'edificabilità e le attività lavorative
- le attività ricreative

Accessibilità ed i posteggi

Per quanto attiene all'accesso al Parco dall'esterno, la Tavola n. 3 delle rappresentazioni grafiche evidenzia al meglio gli accessi principali dagli insediamenti vicini. Per quanto attiene invece alla percorribilità interna, il piano punta tutto sul sentiero naturalistico, di cui si dirà più avanti.

Riguardo ai posteggi occorre dire che già al momento attuale esistono aree di posteggio pubbliche in corrispondenza dei citati accessi; inoltre è previsto l'utilizzo di aree di parcheggio presso l'esistente supermercato "Centro Breggia" nei pressi dello svincolo autostradale. Questo in particolare per accogliere torpedoni o altri automezzi di grandi dimensioni.

Sentiero naturalistico (o sentiero didattico)

Il sentiero naturalistico è un po' la colonna vertebrale del progetto di Parco: un tracciato continuo, situato all'interno del comprensorio, che sfrutta al meglio le esistenti vie storiche e rende accessibili le singole aree interessanti per lo studio e per lo svago. Questo sentiero, oltre a consentire la visione d'insieme e del singolo luogo, agevola la sorveglianza del comprensorio. E' giusto sottolineare che il sistema di sentieri del Parco è coordinato con quello studiato dalla Regione Valle di Muggio e favorisce quindi le

relazioni fra la parte alta della Valle e la sua appendice verde che è il Parco della Breggia.

Ovviamente accanto alla sua funzione di percorso didattico, il sentiero ed i suoi percorsi complementari rivestono una funzione importante per la cura del bosco e la gestione di aree agricole. Il sentiero naturalistico misura complessivamente circa 5 km. Per i dettagli relativi alle singole tratte si rimanda al punto 6.2 del Rapporto di pianificazione.

Strutture logistiche d'animazione

Il progetto di Parco contempla una struttura logistica principale inserita nel complesso rurale del Mulino del Ghitello e due strutture complementari, cioè il frantoio della vecchia cava di biancone e la casa rurale del Farügin. La volontà degli estensori del progetto di Parco è quella di attuare in ogni caso la struttura logistica del Ghitello, elemento irrinunciabile per il funzionamento del Parco medesimo. Il programma di realizzazione prevede inoltre l'acquisizione delle altre due strutture, ma non ne considera prioritaria né indispensabile l'attuazione. In effetti la ristrutturazione di questi edifici potrà semmai avvenire in futuro a dipendenza di un positivo sviluppo dell'interesse per il Parco e di una favorevole situazione finanziaria.

♦ La struttura logistica del Ghitello

Il complesso della casa rurale-mulino del Ghitello fungerà da centro operativo del Parco. Esso merita di essere restaurato e riproposto quale centro d'attività museali-didattiche e di studio per piccoli gruppi (si pensi allo studio della civiltà contadina, alle macchine idrauliche come il mulino ed il torchio, ecc.) e quale centro d'accoglienza e di ristoro all'entrata principale del Parco. E' possibile inoltre che questo venga destinato a luogo di residenza delle persone preposte al funzionamento dei mulini, del ristoro e della sorveglianza del Parco.

♦ Il Frantoio della cava di biancone

L'edificio debitamente ristrutturato potrebbe fungere da supporto logistico per tutte le attività d'informazione, documentazione e studio nel campo delle scienze naturali, in particolare della geologia e della paleontologia.

♦ La casa colonica del Farügin

La struttura, gravemente avariata a causa del crollo del tetto, si trova sulla vecchia mulattiera che da Morbio Inferiore portava a Castel S. Pietro. Questo edificio e l'area circostante rivestono un ruolo importante non solo nel contesto delle vie storiche, ma anche in quello delle testimonianze della civiltà contadina e delle scienze naturali. Discende da qui l'importanza e l'opportunità di recuperare spazi agricoli e manufatti (come la mulattiera con acciottolato, i muri a secco, i terrazzamenti) ossia per il loro valore storico-etnografico. Il recupero di questa struttura sarebbe auspicabile anche tenuto conto dell'area archeologica del Colle di S. Pietro, con la sua Chiesa Rossa, monumento nazionale.

La casa colonica del Farügin potrebbe servire da piccolo centro di documentazione e d'informazione sulle componenti storico-etnografiche ed archeologiche del Parco.

Cura del paesaggio

Il comprensorio del Parco è segnato in negativo da due tipi d'eventi che ne hanno profondamente alterato l'originaria armonia. Negli anni del boom economico la mano dell'uomo è stata impietosa: lo stanno a certificare le grandi cave, il cementificio con gli spazi annessi e la correzione idrica della Breggia, presso la Gola del Ghitello. Anche la natura, non più gestita, sta facendo danni: si pensi alle frane ed agli smottamenti, al degrado dei boschi ed all'inselvaticamento dei terreni agricoli. Di fatto non si può pensare ad una semplice valorizzazione delle componenti più significative del Parco, senza por mano preventivamente ad una serie d'interventi di "ripristino" del paesaggio.

Riguardo ai momenti di recupero vero e proprio si può dire che tre sono le grandi aree in questione: la cava di scaglia, la cava di biancone e la gola del Ghitello.

Le cave di scaglia e di biancone sono destinate a diventare sostanzialmente ambiti di salvaguardia di importanti biotopi. Al Ghitello si prevede invece il recupero del meandro della Breggia e del paesaggio fluviale con l'adduzione del quantitativo d'acqua minimo necessario per garantirne lo scorrimento, oltre al risanamento delle frane e delle discariche.

Un tema importantissimo è quello delle frane e dei terreni soggetti al dissesto idrogeologico; il mancato intervento in questi settori rischierebbe infatti di mettere in forse il principio stesso della creazione del Parco. Si opererà quindi per risanare le frane e per consolidare i terreni soggetti a dissesto idrogeologico che minacciano la sicurezza della rete dei sentieri del Parco. L'eventuale risanamento delle frane di grandi dimensioni interessa solo marginalmente il Parco poiché queste non ne compromettono la sicurezza.

Sono previsti infine interventi di assestamento selvicolturale (progetto elaborato con la collaborazione della la Sezione forestale) che mirano a parare il progressivo dissesto geologico dei fianchi della valle. Parimenti è progettata l'esecuzione di piantagioni di mascheramento delle costruzioni recenti visivamente più urtanti; tra queste il cementificio, la centrale di trasformazione dell'energia elettrica ed alcuni muri in calcestruzzo armato nella frazione "Al Ponte".

Salvaguardia e promozione del patrimonio naturalistico

Elementi fondamentali di questo lavoro di salvaguardia sono:

- ◆ la conservazione ed il recupero delle aree agricole
- ◆ la manutenzione dei boschi e la pulizia di strade e sentieri e muri a secco
- ◆ la conservazione delle zone umide
- ◆ la manutenzione dei corsi d'acqua

I dettagli saranno precisati in fase di attuazione a mezzo di un piano di gestione delle componenti naturali del Parco.

Salvaguardia e promozione delle testimonianze storico-culturali

A questo riguardo si richiama anzitutto quanto esposto al punto relativo alle strutture logistiche di animazione.

Una volta decollato il Parco sarà doveroso completare e precisare l'inventario dettagliato dei beni culturali presenti, indicandone la valenza storica e precisando le possibilità d'intervento. A seconda delle sue possibilità finanziarie la Fondazione dovrà poi valutare caso per caso su che oggetti intervenire.

Edificabilità ed attività lavorative

Le norme del PUC-PB relative all'edificabilità sono suddivise in diverse categorie. Anzitutto sono state riprese talune zone edificabili dei PR, ubicate al margine del comprensorio del piano, nelle quali valgono le norme d'attuazione dei PR comunali, fatto salvo il rispetto dei principi del PUC-PB (art. 31).

Il piano stabilisce inoltre alcune "zone degli insediamenti rurali ed aree di correlazione (IR)", per le quali vige il criterio dell'intervento a carattere conservativo (art. 18).

Per singoli edifici (opifici, case coloniche, cascine, ecc..) vale il principio del recupero funzionale ed architettonico secondo i criteri del restauro conservativo e/o del corretto inserimento nel contesto del Parco (art. 28).

Un commento a parte merita l'istituzione della "zona degli insediamenti Saceba" (ZIS, art. 20). La normativa mira a promuovere un adeguato risanamento paesaggistico, ammettendo, al massimo, la continuazione dell'attività industriale attuale. Il Comune di Morbio Inferiore potrà, se del caso, riconvertire l'insediamento in una zona artigianale, purché caratterizzata da attività non moleste (grado di sensibilità al rumore II). Ciò richiederà, se del caso, una variante del piano regolatore comunale.

Attività ricreative

Quest'area pregiata continuerà a fungere, come già accennato nell'introduzione, da polmone di svago per il basso Mendrisiotto. Vi sono attività totalmente in contrasto con le finalità del Parco, come la caccia, che non potranno più esservi praticate. Parimenti dovranno essere adeguatamente regolamentate attività come la raccolta di fossili e vegetali, la pesca e la balneazione.

5. CONSIDERAZIONI RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEL PUC-PB

5.1 Le competenze di attuazione e di finanziamento

Il PUC-PB sarà attuato per mezzo della Fondazione Parco della Breggia, nel cui Consiglio, dopo la modifica dello statuto, confluiranno quali nuovi membri i rappresentanti dei Comuni di Balema, Castel S. Pietro, Morbio Superiore e Morbio Inferiore, della Regione Valle di Muggio, del Cantone e della Confederazione. Ovviamente sarà necessario che l'Associazione degli amici del Parco della Breggia, da tempo attiva a favore della realizzazione del Parco stesso, proceda nella sua opera di sensibilizzazione e mobilitazione di tutte le altre istanze interessate. L'Associazione degli amici, per garantire la continuità della sua azione a favore del Parco, potrà sempre designare suoi rappresentanti nel Consiglio di fondazione.

Per concretizzare l'attuazione del PUC-PB è previsto che la Fondazione nomini un direttore del Parco (art. 7.2 e art. 10) e una Commissione scientifica (art. 7.2 e art. 8).

Gli oneri finanziari saranno sopportati in misura principale dal Cantone e dalla Confederazione. Ai Comuni è chiesta una partecipazione complessiva del 20% sulle

opere di interesse generale del Parco. Essi rimangono invece i promotori e i finanziatori degli interventi di prevalente interesse comunale.

5.2 Il Programma di realizzazione

Il programma di realizzazione indica i costi delle opere, le modalità di finanziamento, l'ordine progressivo degli interventi pubblici e il coordinamento delle fasi d'attuazione.

I costi delle opere sono il frutto di una valutazione di massima sulla base dei parametri in uso nella pianificazione territoriale. I costi per il risanamento delle frane sono stati in parte rilevati dai preventivi allestiti in base a progetti d'intervento.

Rispetto al Programma di realizzazione originario lo scrivente Consiglio, tenuto conto della grave situazione finanziaria in cui versano Cantone e Comuni e di alcune indicazioni emerse nel corso della procedura di consultazione, propone alcune modifiche volte al contenimento delle spese di attuazione. Il preventivo è stato così sensibilmente ridotto, passando dagli originari 11,9 mio a poco meno di 7,9 mio. Il contenimento è stato attuato sui centri di accoglienza e documentazione del frantoio e del Farügin, di cui si propone ora solo l'acquisizione e mediante la riduzione della superficie boschiva oggetto di trattamenti selvicolturali.

a) I costi di attuazione

Al punto 5 del Programma di realizzazione è riportato in forma tabellare il preventivo dei costi di realizzazione del Parco, suddiviso in due fasi.

La prima fase considera le opere prioritarie minime, cioè quegli interventi essenziali per la messa in esercizio di un Parco naturalistico; la loro realizzazione dovrebbe richiedere indicativamente 5 anni dall'entrata in vigore del Piano.

La seconda fase considera l'attuazione completa del PUC-PB; per la stessa non è indicata una scadenza prestabilita. Come già spiegato in precedenza la realizzazione dei centri del frantoio e del Farügin è stata esclusa dal presente programma di realizzazione; queste opere saranno proposte solo nel caso in cui il Parco dovesse suscitare un interesse tanto ampio e generare un afflusso di visitatori tale da creare anche le premesse per un parziale autofinanziamento di questi interventi.

Il finanziamento delle varie opere contemplate nel preventivo è illustrato, per la I fase nella tabella a pag. 7 e, per la II fase, in quella a pag. 8. Il totale lordo di ogni opera è stato attribuito, secondo la competenza di attuazione, alla Fondazione o ai Comuni; segue poi l'indicazione della ripartizione degli oneri a carico della Confederazione, del Cantone e dei Comuni. In seguito è indicata per ogni opera la ripartizione dei costi a carico dei singoli Comuni.

In base all'art. 98 LALPT, i Comuni possono essere tenuti a contribuire al finanziamento delle opere di attuazione del piano, in ragione del loro interesse e della loro capacità finanziaria, ritenuto un limite massimo del 50% della spesa a carico del Cantone. Il contributo comunale complessivo per le opere di interesse generale è fissato dal programma di realizzazione. Per la chiave di riparto si è ritenuto che le opere d'interesse generale hanno la stessa importanza per ciascun comune, indipendentemente dalla loro ubicazione; pertanto

la loro ponderazione è stata fissata solo in funzione della popolazione e della forza finanziaria dei quattro comuni interessati (cfr. Programma di realizzazione, pag. 2).

È utile rilevare che il preventivo indica pure una posizione per gli interventi di restauro degli edifici di valore etnografico o monumentale che potranno essere eseguiti dai privati; la stessa è segnalata in quanto funzionalmente connessa ai sussidi pubblici previsti.

In conclusione si osserva che l'attuazione dell'intero PUC-PB comporta la realizzazione di opere pubbliche per circa 7,9 mio. L'onere complessivo a carico del Cantone ammonta a circa 3,4 mio di cui 1,6 mio di sussidi e 1,8 di finanziamenti (vedi tabella riassuntiva a pag. 7 del Programma di realizzazione).

b) I costi di gestione

I costi di gestione, dopo l'attuazione del Parco, nella misura in cui non saranno compensati da introiti, saranno a carico della Fondazione con il finanziamento del Cantone. È per contro prevista la partecipazione della Confederazione e dei Comuni ai costi di gestione della I fase in quanto il personale attivo nei primi cinque anni si occuperà essenzialmente dell'attuazione del progetto.

I costi di gestione per i primi cinque anni sono stimati mediamente in Fr. 148'000.- all'anno, mentre quelli del periodo successivo in Fr. 258'000.-. Si osserva che questi importi non considerano eventuali entrate derivanti da prestazioni speciali, quali le visite guidate, la documentazione particolare, ecc.; il Parco sarà peraltro accessibile gratuitamente.

5.3 Il credito quadro per l'attuazione della prima fase (art. 2 DL)

La scelta di realizzare questo piano a tappe consente allo scrivente Consiglio di formulare una richiesta di credito limitata all'attuazione della prima fase (1998-2002). I dati sono illustrati nella tabella a pag. 7 che indica gli investimenti di competenza della Fondazione e dei singoli Comuni. Per gli investimenti relativi alle opere la cui realizzazione è delegata alla Fondazione sono indicati i sussidi della Confederazione, il finanziamento e i sussidi del Cantone e i contributi dei Comuni. Per gli investimenti relativi alle opere di competenza dei singoli Comuni sono indicati i sussidi federali e cantonali ed il finanziamento dei Comuni stessi. Occorre rilevare che all'attuazione del PUC-PB concorre anche il Fondo del 700° con un importo di 0,6 mio, di cui circa la metà già consumati per il finanziamento del restauro del "Pont da Canaa".

La quota complessiva di investimenti a carico del Cantone ammonta a 1,5 mio di cui 0,5 mio per il sussidiamento di opere di competenza comunale. A titolo di confronto si rileva che i sussidi federali, comprensivi del contributo del Fondo del 700°, ammontano a circa 0,8 mio mentre l'impegno finanziario dei quattro Comuni toccati da questa pianificazione è di 1,4 mio.

Le spese di gestione annue dell'ordine di Fr. 148'000.- sono a carico rispettivamente della Confederazione (25% = Fr. 37'300.-), del Cantone (55% = Fr. 81'100.-) e dei Comuni (20% = Fr. 29'600.-).

In conclusione la richiesta di credito quadro può essere così quantificata:

- <u>Contributi agli investimenti</u>	
- sussidi ordinari in base alla legislazione vigente	Fr. 520'000.-
- finanziamenti in base al PUC-PB	Fr. 990'000.-
Totale	<u>Fr. 1'510'000.-</u>
- <u>Spese di gestione corrente</u>	
- finanziamenti in base al PUC-PB	
Fr. 81'100.- x 5 anni	Fr. 406'000.-
Totale	<u>Fr. 406'000.-</u>
- <u>Totale credito quadro</u>	<u>Fr. 1'916'000.-</u>

La Fondazione elaborerà anzitutto un programma dettagliato degli interventi sulla base del quale farà poi allestire i progetti per le varie opere (es. riattazione Mulino Ghitello e realizzazione sentiero didattico). Essa chiederà al CdS lo stanziamento dei singoli crediti d'opera sulla base dei preventivi. Il Dipartimento verserà alla Fondazione la quota annuale per il finanziamento degli investimenti e per la copertura dei costi di gestione, tenuto conto dei crediti d'opera stanziati e del programma annuale dei lavori.

Il Consiglio di Stato, sulla scorta dell'esperienza acquisita nei primi anni di attuazione del piano presenterà a tempo debito un nuovo messaggio per la richiesta di un ulteriore credito di finanziamento della seconda fase.

6. GLI ESITI DELLA PROCEDURA DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE

Nell'ambito della procedura di informazione e partecipazione avvenuta con il deposito del progetto di PUC-PB presso le Cancellerie dei Comuni interessati, dal 10 novembre all'11 dicembre 1995, sono stati presentati 11 contributi così ripartiti: 4 da parte dei Comuni direttamente interessati, uno della Fondazione Parco della Breggia, 3 di privati cittadini e 3 di Servizi dell'amministrazione cantonale.

Le singole osservazioni sono state esaminate con attenzione dal Dipartimento del territorio. La sintesi dei contributi presentati e la relativa valutazione del Dipartimento sono contenute nell'allegato alla risoluzione governativa di approvazione del PUC-PB.

In generale si può affermare che dalla procedura di informazione e partecipazione è emersa una sostanziale adesione al progetto, mentre non è stata espressa alcuna opposizione di principio. Più in particolare si rileva che i Comuni di Balerna e Morbio Superiore, rappresentati dai rispettivi Municipi, hanno espresso apprezzamenti positivi sul piano e sulla realizzazione del Parco naturalistico. I Comuni di Castel S. Pietro e Morbio Inferiore hanno messo l'accento sull'esigenza di un ulteriore coordinamento tra l'atto pianificatorio cantonale ed i rispettivi PR comunali con osservazioni e richieste di carattere particolare che, comunque, non mettono in discussione i fondamenti del piano stesso.

Tre cittadini hanno formulato richieste in relazione alle loro proprietà fondiarie, senza per altro contestare il complesso del piano ed il progetto di Parco naturalistico.

I servizi cantonali hanno pure esposto suggestioni di dettaglio relative ai settori di loro competenza.

Questa procedura di informazione e partecipazione ha permesso un ulteriore affinamento del progetto di Parco e conseguentemente delle proposte pianificatorie. Gli atti del PUC-PB adottato dal Consiglio di Stato e qui sottoposto all'approvazione granconsigliare sono stati aggiornati sulla base delle osservazioni e delle richieste di modifica ritenute pertinenti e opportune.

A complemento della procedura sopra illustrata, in una riunione tenuta il 23 luglio 1997 presso il Palazzo comunale di Balerna, i servizi preposti del Dipartimento del territorio hanno illustrato ai delegati dei Municipi dei Comuni interessati, della Regione Valle di Muggio e della Fondazione Parco della Breggia i cambiamenti d'ordine finanziario intervenuti o promossi dopo la consultazione ufficiale del 1995.

7. RICHIESTA DI UN CREDITO SUPPLETORIO PER LO STUDIO E L'APPROVAZIONE DEL PUC-PB (ART. 4 DL)

Con decreto legislativo del 25 febbraio 1992 il Gran Consiglio ha stanziato "un credito di Fr. 140'000.- per l'elaborazione di un Piano di utilizzazione cantonale per la costituzione del Parco naturale delle Gole della Breggia". La lunga procedura di consolidamento di questa pianificazione che, ricordiamo, vede i Comuni e la Fondazione Parco della Breggia principali coattori, assieme al Cantone, nella prossima attuazione del Parco, ha richiesto un importante dispendio di tempo dedicato alla concertazione e alla consultazione. Ciò ha, a sua volta, comportato la necessità di aggiornare a più riprese gli atti componenti il PUC, sia dal punto di vista grafico, sia da quello contenutistico. Si sono inoltre dovute adattare le scelte progettuali alla mutata situazione finanziaria che, tra l'altro, si è anche manifestata con una riduzione ed una più difficile acquisizione dei sussidi federali. Le procedure di informazione e di partecipazione inoltre hanno palesato l'opportunità di introdurre alcune modifiche nella pianificazione che, anche se non sostanziali, hanno esatto la rielaborazione di tutta la documentazione che compone il PUC. Da ultimo si rileva che il messaggio accompagnato il DL del 25 febbraio 1992 non considerava i costi di pubblicazione (avviso sui quotidiani e sul FU).

Vi chiediamo pertanto lo stanziamento di un credito suppletorio di Fr. 40'000.- per l'allestimento del PUC-PB comprensivo dei costi di riproduzione e di distribuzione finale dopo la vostra approvazione e la decisione dei ricorsi da parte del Tribunale della pianificazione.

Questo importo è così costituito:

- onorario supplementare progettista	Fr. 34'000.-
- onorario supplementare specialisti	Fr. 2'000.-
- spese di pubblicazione (art. 48 cpv 2 LALPT)	Fr. 4'000.-

Con lo stanziamento di questo credito l'onere complessivo per lo studio e l'allestimento del Piano, per il suo consolidamento presso le autorità locali, per l'allestimento di tre versioni degli atti che lo compongono (la versione originale è stata successivamente aggiornata

secondo l'avanzamento della procedura di informazione e di partecipazione e di ricorso) e per i costi delle procedure di pubblicazione ammonta a complessivi Fr. 180'000.-.

8. CONCLUSIONI

In queste considerazioni conclusive vogliamo ribadire che la decisione granconsigliare costituisce l'indispensabile premessa affinché i diversi attori, chiamati ad operare per la realizzazione del Parco delle Gole della Breggia, procedano agli interventi di attuazione di questo piano. Questa pianificazione, come quella che ha interessato il più vasto comprensorio del Monte Generoso, vuole essere anzitutto uno strumento propositivo che si distingue come opera di coinvolgimento e partecipazione delle entità locali; un piano che sta alla base di un progetto per il quale la popolazione locale si è già attivata. Nelle attuali contingenze economiche, un piano come questo, che concretizza le decisioni di principio del Piano direttore, può rappresentare un reale contributo allo sviluppo del Regione del Mendrisiotto: vi saranno infatti investimenti, anche abbastanza importanti, di natura edile ed infrastrutturale, e si mira a creare un indotto di tipo turistico.

Gli interventi relativi alla realizzazione della prima fase del Parco delle Gole della Breggia indicati nel programma di realizzazione e le spese di gestione comporteranno costi complessivi a carico del Cantone pari a Fr. 1'916'000.- per i prossimi 5 anni. Per tale importo il Consiglio di Stato chiede a codesto lodevole legislativo lo stanziamento di un credito quadro.

L'attuazione del PUC-PB è sostanzialmente conforme a quanto indicato dal Consiglio di Stato nelle linee direttive e nel piano finanziario del 1996-1999, sottosettore 510, n. 10005 (Balerna: Parco della Breggia).

Degli oneri ai Comuni si è detto al punto 5.

Si osserva inoltre che il PUC-PB non comporta aumenti dell'effettivo del personale dello Stato.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente e onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Buffi
p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco delle Gole della Breggia (PUC-PB), la partecipazione del Cantone alla Fondazione Parco della Breggia e lo stanziamento di un credito quadro di Fr. 1'916'000.- per l'attuazione della prima fase e di Fr. 40'000.- quale credito suppletorio a quello concesso con DL 25.02.1992 per i maggiori costi di elaborazione del piano

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

- richiamati gli art. 44-53 della Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio del 23 maggio 1990 (LALPT) e segnatamente l'art. 47 LALPT;
- visto il PUC-PB adottato dal Consiglio di Stato con ris. no. 5260 del 14 ottobre 1997;
- visto il messaggio 14 ottobre 1997 no. 4693 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È approvato Il Piano di utilizzazione cantonale del Parco delle Gole della Breggia (PUC-PB) che interessa il territorio giurisdizionale dei Comuni di Balerna, Castel S. Pietro, Morbio Superiore e Morbio Inferiore.

Articolo 2

¹È stanziato un credito quadro di Fr. 1'916'000.- per gli anni 1998-2002 così ripartito:

a) investimenti

- Fr. 1'220'000.- per il finanziamento o il sussidiamento delle opere di competenza della Fondazione previste nella prima fase di realizzazione del PUC-PB;
- Fr. 290'000.- per il sussidiamento delle opere di competenza dei Comuni di Balerna, Castel S. Pietro, Morbio Superiore e Morbio Inferiore previste nella prima fase di realizzazione del PUC-PB;

b) spese correnti

- Fr. 406'000.- per le spese di gestione corrente in base al PUC-PB dal 1998 al 2002.

²La suddivisione in singoli crediti d'impegno è delegata al Consiglio di Stato.

³La spesa di Fr. 1'510'000.- di cui all'art. 2 cpv 1 lett. a) è iscritta al conto degli investimenti, quella di Fr. 406'000.- di cui alla lett. b) al conto di gestione corrente del Dipartimento del territorio, Sezione della pianificazione urbanistica.

⁴L'impiego del credito quadro è subordinato alla formalizzazione della garanzia del finanziamento dei costi di attuazione e di gestione per la prima fase del PUC-PB da parte della Confederazione e dei Comuni di Balema, Castel S. Pietro, Morbio Superiore e Morbio Inferiore, così come indicato nel Programma di realizzazione.

Articolo 3

È fatto ordine al Dipartimento del territorio di procedere alla pubblicazione del PUC-PB secondo le modalità stabilite dall'art. 48 cpv 1 e 2 LALPT.

Articolo 4

È stanziato un credito suppletorio di Fr. 40'000.- a quello accordato con DL del 25.02.1992 per la copertura dei maggiori costi di allestimento, procedurali e di riproduzione della documentazione inerenti il PUC-PB.

La spesa è a carico del conto di gestione corrente del Dipartimento del territorio, Sezione della pianificazione urbanistica.

Articolo 5

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.